

Camera Penale della Lombardia Orientale
Bergamo Brescia Crema-Cremona Mantova



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

**CONGRESSO STRAORDINARIO DELL'UNIONE DELLE CAMERE
PENALI ITALIANE
CAGLIARI, 25 – 27 SETTEMBRE 2015
LA COSTITUZIONE DIMENTICATA – IL PROCESSO TRADITO**

**Terzietà del Giudice, cultura della legalità, separazione dei poteri, equilibri
istituzionali**

MOZIONE

La Camera Penale della Lombardia Orientale

premessso

- che lo scopo statutario di promozione dei valori fondamentali del diritto penale e del giusto ed equo processo penale in una società democratica (art. 2 Statuto UCPI) è inscindibilmente legato al riconoscimento, all'affermazione e al rispetto dei diritti fondamentali della persona e del valore della dignità umana;
- che l'avvocato, di cui occorre sempre rivendicare il ruolo sociale anche in ragione del rilievo costituzionale della funzione difensiva, è chiamato al dovere deontologico di tutelare in ogni sede il diritto alla libertà (art.1 codice deontologico);
- che l'avvocato è altresì chiamato a vigilare sul rispetto dei principi della Costituzione, dell'ordinamento dell'Unione Europea e della Convenzione EDU (art.1 cod. deont.);

premessso ancora

- che le singole camere penali e l'UCPI, sempre più spesso negli ultimi anni, si sono impegnate per il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali dell'uomo dentro e fuori il processo;
- che di ciò sono pregevoli esempi le battaglie condotte contro il sovraffollamento delle carceri, per la chiusura degli O.P.G., per il superamento dei C.I.E.; ancora, la partecipazione attiva alla promozione dei referendum, delle leggi di iniziativa popolare e, a ben vedere, la stessa fruttuosa battaglia che ha condotto all'attuale formulazione dell'art.111 Cost.;

- che tali impegni sono stati assunti nella consapevolezza e proprio per ribadire la soggettività politica delle Camere penali e nel tentativo di instaurare un dialogo ed un confronto con la società nelle sue più diverse ed articolate componenti;

- che per rimanere fedeli ai propri principi e ai propri scopi statutari le camere penali non hanno mai avuto il timore di essere minoranza, di muoversi controcorrente e di battere strade solitarie;

- che allo stesso modo e per le medesime ragioni non hanno mai temuto di trovarsi al fianco di chi è debole, di chi è solo, di chi è emarginato, di chi è rifiutato, di chi è additato come pericolo e come nemico;

- che le camere penali, anche nei momenti e nelle circostanze più critici, si sono sempre opposte alle logiche emergenziali, consapevoli che l'eccezione, anche quando sono in gioco i diritti di una sola persona, rischia poi di trasformarsi in regola, con l'erosione e la compressione dei diritti di tutti;

osservato

- che gli eventi che da mesi scuotono il Mediterraneo e l'Europa non costituiscono solo una tragica crisi umanitaria;

- che in discussione sono i basilari diritti umani di centinaia di migliaia di persone, *in primis* il diritto alla vita e alla libertà ma anche, solo per citare uno dei fatti che hanno scosso le coscienze per l'evocazione di cupi scenari del passato, il diritto a non essere marchiati a pennarello con un numero identificativo;

- che la complessità della vicenda, le difficoltà di intervento e di coordinamento delle diverse istituzioni anche sovranazionali coinvolte, la scarsità di risorse, i numeri da esodo biblico non possono fare dimenticare la centralità del valore della dignità umana e dei diritti fondamentali della persona, di tutte le persone;

- che del pari non possono essere dimenticati gli specifici diritti e le prerogative riconosciuti dal nostro ordinamento, anche in adesione a convenzioni internazionali, ai migranti, ai profughi e ai richiedenti asilo;

- che del resto le camere penali, in tale prospettiva ed anche in ossequio ai principi del diritto penale moderno, si sono opposte nel recente passato all'introduzione nel nostro ordinamento di disposizioni volte a criminalizzare il fenomeno migratorio ancorché irregolare;

considerato

- che sono inaccettabili, perché in contrasto con i principi e i valori fondanti la nostra società democratica, i tentativi di limitare o negare ad alcune persone i diritti fondamentali ed il valore della dignità umana;

- che episodi di tale sorta vanno denunciati quando avvengono sul territorio nazionale così come nel più ampio spazio rappresentato dall'Unione Europea, anche in considerazione del fatto che il nostro ordinamento giuridico è frutto di una costante interrelazione tra periferia e centro e tra istituzioni nazionali e istituzioni europee;

- che, a rischio di apparire ancora una volta come coloro che ostinatamente si muovono in direzione contraria, è doveroso denunciare ogni tentativo anche solo di limitare i fondamentali diritti della persona, di ogni persona e soprattutto delle persone più deboli ed indifese;

- che in questi giorni le persone più indifese sono quelle che varcano o tentano di varcare i nostri confini scappando da guerre, distruzione e povertà;

tutto ciò premesso e considerato, la Camera Penale della Lombardia Orientale

chiede

che l'Unione delle Camere Penali Italiane, con le forme ritenute più opportune, prenda urgentemente e con forza posizione sui tragici accadimenti degli ultimi mesi: 1) evidenziando il tema della centralità dei diritti fondamentali della persona e del valore della dignità umana, 2) rivendicando l'applicazione rigorosa delle norme interne ed internazionali poste a garanzia e tutela di profughi, richiedenti asilo e migranti (soprattutto se minorenni) e 3) denunciando ogni tentativo di compressione dei diritti soprattutto quando motivato da logiche emergenziali.

Cagliari, 25 settembre 2015